

“Educare alla cittadinanza per prevenire la radicalizzazione violenta”

Modena
26 Febbraio 2018

Il progetto Rem – Rights, duties, solidarity

Obiettivo generale del progetto

Promuovere i valori democratici, i diritti fondamentali, la comprensione interculturale e la cittadinanza attiva e, in questo modo, prevenire la radicalizzazione violenta che è strettamente legata ai temi dell'identità, della cultura e del senso di appartenenza.

Radicalizzazione violenta

Processo che porta un individuo o un gruppo ad agire in forma violenta aderendo ad un'ideologia estrema.

L'ideologia può essere religiosa, politica o sociale.

Cultura, appartenenza, identità

Oltre alla **biografia individuale**, **fattori culturali**, **senso di appartenenza** alla società in cui si vive e **identità** possono entrare in gioco nella **adesione** o nel **rifiuto** nei confronti di forme di **radicalizzazione violenta**.

Cultura, appartenenza, identità

Il progetto REM ha sviluppato percorsi formativi volti a promuovere il dialogo sulle differenze culturali e a fornire strumenti critici per affrontare le sfide che la società contemporanea presenta al senso di appartenenza e all'identità, specialmente di chi si trova in condizione di difficoltà personale e/o sociale.

Il corso nella prigione della Dozza: la buona pratica che ha ispirato REM

Il progetto Rem si è ispirato a una **buona pratica**: un **corso di formazione organizzato nel carcere della Dozza a Bologna**.

Questo corso, intitolato “Diritti, doveri, solidarietà” ha coinvolto detenuti, iscritti alla scuola in carcere, originari di paesi a prevalenza musulmana.

L’idea del corso è di p. Ignazio De Francesco, un monaco della Piccola famiglia dell’Annunziata, islamologo e volontario nella prigione della Dozza per le relazioni con i detenuti musulmani, che ha coordinato le attività didattiche.

Si sono tenute due edizioni del corso alla Dozza: una nell’a.s. 2014/15 e l’altra nell’a.s. 2015/16.

L'obiettivo della buona pratica della Dozza

- **Leggere e spiegare** alcune parti della **Costituzione italiana** e stimolare la riflessione dei partecipanti.
- **Mostrare la stretta connessione** tra **diritti e doveri** nella costruzione di una **società civile**.
- Indicare nel principio costituzionale di **solidarietà** un valore ben attestato nelle fonti islamiche e capace di prevalere su una logica di rispetto delle regole solamente opportunistica.

Il metodo

Basarsi sul patrimonio linguistico, religioso e culturale dei partecipanti alla formazione.

Incoraggiare la conoscenza reciproca e aprirsi al dialogo, una condizione essenziale per raggiungere la definizione di un patrimonio di valori condiviso, obiettivo fondamentale del progetto.

Evitare di censurare o eludere i possibili punti di differenza.

L'“upscaling”

Il progetto Rem parte dalla buona pratica della Dozza con l'obiettivo di migliorarla, questo è l'upscaling.

In particolare i livelli di upscaling di questo progetto sono quattro:

1) **Target:** si passa da un corso rivolto a soli detenuti iscritti alla scuola in carcere a queste tipologie di destinatari:

- **detenuti ed ex detenuti che non frequentano corsi** per imparare la lingua del paese ospitante e per l'acquisizione di un diploma di scuola
- **migranti che frequentano corsi di lingua** per ottenere il permesso di soggiorno o il diploma di scuola
- **minori non accompagnati e richiedenti asilo ospitati in strutture residenziali**
- **femmine e non solo maschi**

L'“upscaling”

2) Nuove aree di servizi per migranti:

- scuole di lingua e formazione di base per i migranti
- strutture di accoglienza per msna e richiedenti asilo

3) Disseminazione e adozione dei moduli formativi creati a livello nazionale in ogni paese partner

4) Creazione di una rete di organizzazioni interessate nell'adozione dei moduli formativi a livello europeo

Lo staff per creare la formazione

Per creare i nuovi moduli formativi, ispirati alla buona pratica della Dozza, sono necessarie competenze in tre aree: linguistica, giuridica e di studi sull'Islam, per questo gli esperti coinvolti negli staff sono:

- docente di lingua/ tutor
- islamologo/ mediatore culturale
- giurista

Corso pilota – primo adattamento

Il **primo adattamento** della buona pratica della Dozza è stato realizzato dal **CPIA** (centro pubblico per l'educazione degli adulti) a **Bologna**.

La sfida era quella di **adattare la formazione fuori dalla prigione con studenti maschi e femmine provenienti da diversi paesi**.

Le docenti che hanno tenuto il corso erano state entrambe coinvolte nelle due edizioni tenute in carcere e conoscevano quindi molto bene metodi e obiettivi.

Gli studenti facevano parte di una classe di secondo periodo (quindi avevano già ottenuto la licenza media).

Corsi realizzati dai partner

Cpia ha condiviso i piani delle lezioni del corso pilota con gli altri partner che hanno progettato i loro moduli e strumenti formativi adattando nuovamente la formazione ai loro diversi target e ai contesti nazionali in **Germania, Italia, Romania e Spagna.**

I corsi si sono **svolti tra ottobre 2018 e gennaio 2019, 195 persone**, provenienti da una quarantina di stati del mondo, hanno seguito la formazione.

Corsi realizzati dai partner

I target che hanno seguito i corsi sono:

- **studenti migranti che partecipano ai corsi di lingua del paese che li ospita o a corsi per ottenere un permesso di soggiorno;**
- **minori stranieri non accompagnati e giovani richiedenti asilo** che vivono in strutture residenziali di accoglienza per migranti;
- **detenuti ed ex detenuti**
- **studenti di scuole superiori dai 14 ai 17 anni**

Corsi realizzati dai partner

In tutti i gruppi erano presenti **anche le donne** e, in alcuni casi, hanno partecipato alla formazione **non solo migranti ma anche persone originarie dei paesi dei diversi partner e non solo persone di fede musulmana.**

La presenza di partecipanti al corso con differenti fedi religiose può aiutare nella sfida di promuovere il dialogo interculturale.